

Zaffaroni veniva curato? La Procura indaga

Pubblicato: Martedì 27 Settembre 2005

La Procura di Busto sta cercando di rispondere alle domande che da sabato pomeriggio tutti si pongono: Ernesto Zaffaroni, l'uomo che ha aggredito Marta colpendola a martellate davanti alla gelateria di via Berra, poteva circolare liberamente? Era adeguatamente curato? Qualcuno poteva (o doveva) intuire il potenziale di violenza che è esploso sabato riducendo in fin di vita una ragazzina innocente?

Per ordine del sostituto procuratore di Busto Arsizio Loredana Giglio i Carabinieri di Saronno stanno acquisendo la documentazione sulle condizioni psichiche di Zaffaroni: le cartelle cliniche e la documentazione relativa ai trattamenti sanitari obbligatori cui fu sottoposto, ma anche le tracce degli interventi dei servizi sociali del Comune. Insomma, si cerca di capire se e quanto le istituzioni competenti fossero al corrente di ciò che oggi molti a Gerenzano sostengono di sapere da tempo, che Zaffaroni, cioè, era violento e pericoloso.

Il sospetto è che l'uomo – sofferente, a quanto risulta, di psicosi paranoidea (patologia grave che provoca allucinazioni e deliri di persecuzione) – da qualche anno avesse sospeso le cure prescritte a partire dal 1996 dopo il ricovero nel reparto di psichiatria dell'Ospedale di Saronno. Lo dimostrerebbero una lettera di 6 anni fa, in mano agli inquirenti, nella quale l'Asl sollecitava il paziente a sottoporsi ai dovuti controlli, ma anche l'assenza, nella sua casa, di medicinali compatibili con la sua condizione di malato psichiatrico. Ma in tal caso, è possibile o è normale che nessuno da allora si sia più preoccupato del suo caso? E' quanto sta cercando di appurare la Procura di Busto Arsizio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it